

Il 27 dicembre ricorre il 65° anniversario della morte di Odoardo Focherini: occasione per ricordare un testimone di pace, un laico a "tutto tondo" che ci addita la strada della santità attraverso l'adesione totale a Cristo fino al dono della vita. Una figura esemplare che ha varcato i confini dell'Italia come documenta questa visita al campo di concentramento di Flossenburg in Germania

Mai dimenticare quel nome

Luigi Lamma

Fiena estate e la Baviera incanta con le sue foreste di conifere e le verdi distese di prati e coltivazioni. Sveltano qua e là i tipici campanili delle chiese cattoliche bavaresi. Si sale verso il nord, oltre l'antica Regensburg (Ratisbona), direzione Flossenburg. Lo stesso viaggio, più o meno nello stesso periodo (allora erano i primi di settembre), compiuto nel 1944 da **Odoardo Focherini** dopo aver lasciato il campo di concentramento di Gries a Bolzano. Insieme a lui centinaia di deportati che andavano ad unirsi, in condizioni sempre più disumane, alle migliaia già presenti all'interno del campo: pare che alla fine della guerra fossero all'incirca 15 mila.

Trovarlo non è immediato, le indicazioni non si sprecano, eppure domenica 26 luglio era l'annuale giornata della memoria del campo di Flossenburg, con la presenza delle autorità politiche, di livello nazionale ed europeo, e religiose, degli ex deportati con i loro familiari. Si comincia a scorgere un po' di movimento nella tarda mattinata, il campo è appena fuori

dal paese, in linea d'aria forse nemmeno un chilometro dal campanile della chiesa costruita su una montagna di granito nero.

Oggi Flossenburg è uno dei pochi luoghi in Germania scelto per conservare la memoria dei campi di concentramento. E' stata allestita da qualche anno una mostra estremamente documentata all'interno di una delle baracche principali rimasta pressoché intatta, poi in ottimo stato c'è il crematorio, la "valle della morte" dove sono raccolte le ceneri di migliaia di prigionieri periti nel campo, la "piazza delle nazioni" dove per ogni paese è riportato il numero dei caduti. Sono stati costruiti due luoghi per la preghiera, uno cristiano e l'altro ebraico. In questo campo Odoardo Focherini venne registrato e vi rimase circa un mese prima di essere trasferito a Hersbruck, un sottocampo che dipendeva da Flossenburg: qui i deportati venivano impegnati fino allo sfinimento in un lavoro massacrante nelle cave di granito.

Aggirarsi per il campo con ancora tanti segni visibili ed inequivocabili dell'orrore compiuto genera sgomento, una sensazione che cresce sentendo il racconto di chi è scampato a quell'inferno. L'incontro è casuale, sopra la collinetta dalla quale si scorge il crematorio, **Venanzio Gibillini** descrive al figlio, con dovizia di detta-

gli cosa accadeva in quel luogo: "Qui c'era una passerella dalla quale i cadaveri venivano calati direttamente nel forno. D'inverno però i morti erano tanti e il forno non bastava e allora venivano accatastati lì giù (e indicava la "piramide delle ceneri", ndr) dove venivano bruciati... Ricordo un amico che era stato destinato a questo servizio ed era impressionato perché i cadaveri congelati a contatto con il calore sembrava riprendessero vita".

"Non ho un ricordo di Odoardo Focherini - afferma Gibillini - probabilmente abbiamo fatto il viaggio da Bolzano a Flossenburg insieme e siamo stati nella stessa baracca per

un mese prima del suo trasferimento a Hersbruck, dove era risaputo che in pochi ce la facevano a sopravvivere. La mia fortuna, paradossalmente, è stata la giovane età, avevo 19 anni e mi ero rifiutato di arruolarmi nella Repubblica Sociale. In Germania i più giovani venivano avviati nelle fabbriche dove si lavorava a contatto con i civili tedeschi in condizioni migliori. Questa è stata la mia salvezza, se no al campo in quelle condizioni di freddo e fame era praticamente impossibile sopravvivere".

Alle celebrazioni ufficiali della giornata della memoria a Flossenburg è stata invitata anche la famiglia Focherini, erano presenti il figlio di Odoardo, **Rodolfo** con la moglie **Angela** e la figlia **Alessandra** e altre due nipoti **Maria Peri** e **Anita Semellini**. Per alcuni era la prima volta a Flossenburg e l'emozione era palpabile.

"Per noi l'incontro con per-



Perché non un "Treno per Flossenburg"?

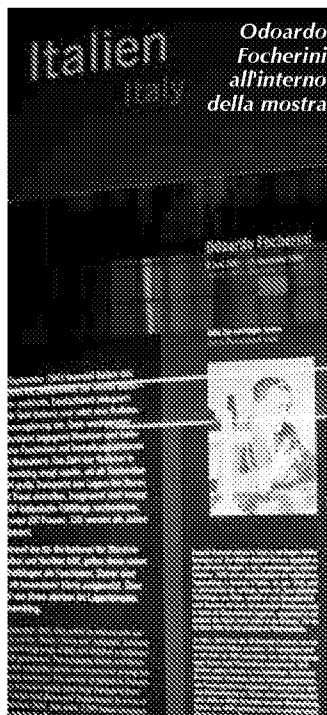
E' indubbiamente meritevole l'iniziativa ormai consolidata del "Treno per Auschwitz" promossa dalla Fondazione Campo Fossoli insieme agli enti locali. Dopo aver visto Flossenburg e per gli evidenti legami con la nostra città, attraverso il sacrificio eroico di Odoardo Focherini, perché non pensare ad un viaggio della memoria che tocchi anche questo luogo unendolo ad altri vicini come Dachau e Terezin?

sone come Gibillini – racconta Maria Peri – ha un valore enorme sotto il profilo emotivo ed umano, pensare che abbiano conosciuto il nonno negli ultimi mesi della sua vita ci permette di entrare in una speciale sintonia". Oltre al già citato Venanzio Gibillini era presente anche un altro ex deportato italiano, **Gianfranco Mariconte** di Lodi, e al termine della manifestazione sono stati a lungo intervistati da una televisione tedesca con l'ausilio fondamentale della traduzione di Alessandra Focherini. "E' importante anche – continua Maria Peri – che ci siano persone in Germania che si impegnano a tenere viva la memoria dei campi di concentramento anche laddove, come a Hersbruck, non c'è più alcun segno del campo. Qui abbiamo conosciuto Peter Schon che è presidente dell'associazione che cura la documentazione del campo. Da lui abbiamo appreso che i deportati da Hersbruck venivano trasferiti ogni mattina all'alba a 5 chilometri di distanza per scavare una galleria a servizio delle industrie belliche. Si può ben capire da questi dettagli e dalle testimonianze degli ex deportati come fosse praticamente impossibile sopravvivere in quelle condizioni di freddo, fame e lavori forzati". Così è stato per Odoardo Focherini che in quella gelida giornata del dicembre '44 pronunciò il suo ultimo sì a Dio prima di riceverne l'abbraccio definitivo.

Benedetto XVI I loro nomi possano non perire mai

I nomi custoditi in questo venerato monumento avranno per sempre un sacro posto fra gli innumerevoli discendenti di Abraham. Come avvenne per Abraham, anche la loro fede fu provata. Come per Giacobbe, anch'essi furono immersi nella lotta fra il bene e il male, mentre lottavano per discernere i disegni dell'Onnipotente. Possano i nomi di queste vittime non perire mai! Possano le loro sofferenze non essere mai negate, sminuite o dimenticate! E possa ogni persona di buona volontà vigilare per sradicare dal cuore dell'uomo qualsiasi cosa capace di portare a tragedie simili a questa!

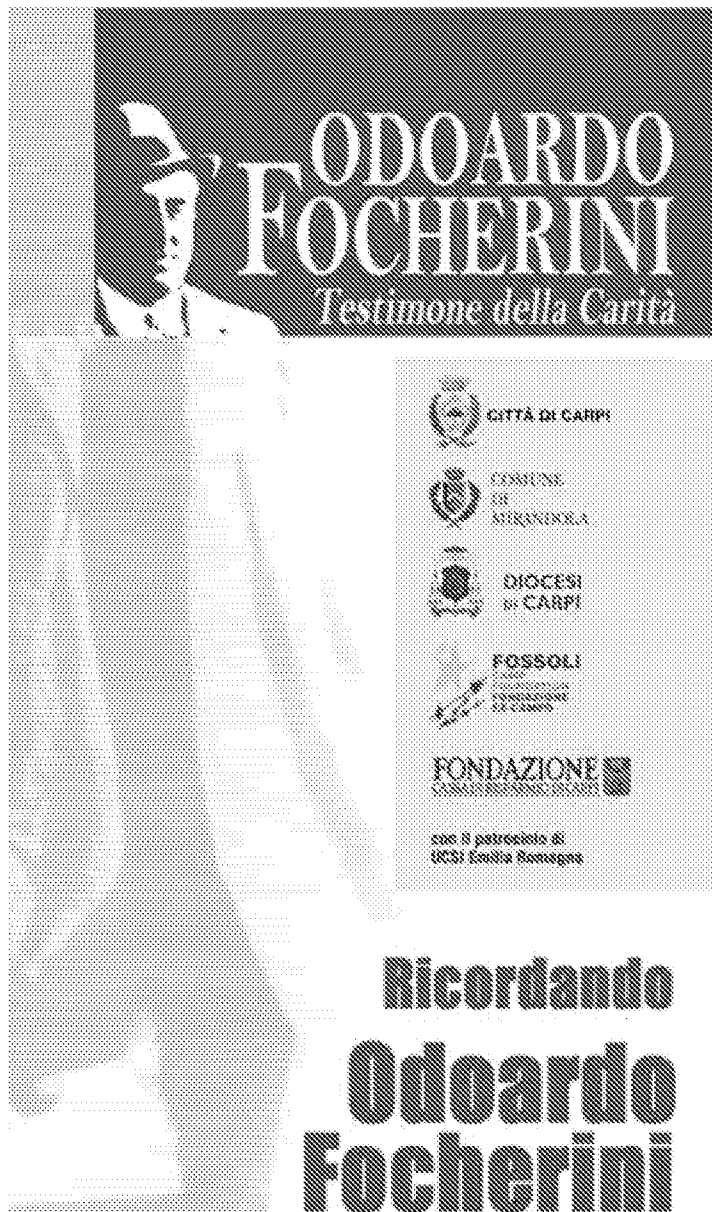
Dal discorso al Memoriale di Yad Vashem a Gerusalemme (11 maggio 2009)



Flossenburg Nella mostra e nel volume il ricordo di Odoardo Focherini


Sono stati circa 3 mila gli italiani periti a Flossenburg e nei sottocampi collegati. Odoardo Focherini è uno dei pochi ad essere ricordato con una scheda apposita all'interno del percorso della mostra e uno dei due presenti sul bel volume di oltre 300 pagine dedicato al campo. Sempre all'interno della mostra un altro testimone conosciuto, il veronese **Vittore Bocchetta**, con un contributo audio, descrive l'impatto dei prigionieri con la realtà del campo.







ODOARDO FOCHERINI

Testimone della Carità

 CITTÀ DI CARPI

 COMUNE
DI
MIRANDOLA

 DIOCESI
DI CARPI

 FOSSOLI
CENTRO
D'ACCogliMENTO
E
RISERVAZIONE
DEI CAMBIO

 FONDAZIONE
COMUNITARIANITÀ ITALIANA

con il patrocinio di
UCSI Emilia Romagna

Ricordando Odoardo Focherini

nel 65° ANNIVERSARIO
della morte (1944-2009)

Informazioni: Ufficio cultura Via Garibaldi 5 - Tel. 059 648902 - cultura@comune.it

MARTEDÌ 29 DICEMBRE
ore 17
Carpi,
Auditorium Biblioteca A. Loria

**I LUOGHI
DELLA MEMORIA
SALUTI DELLE AUTORITÀ**

Il vento buasa alla mia porta
di Nelson Bova, Stefano Cattini,
Riccardo Giullari
Proiezione della versione definitiva
del film

saranno presenti
il regista Nelson Bova,
la protagonista Anita Semellini
e i testimoni Vittore Bocchetta
e Franco Varini, ex deportati

Ritorno a Flossenbürg
Documento video
sul campo di concentramento
dove transitò Odoardo Focherini

Canti per la libertà
a cura del Faith Gospel Choir

VENERDÌ 1° GENNAIO
ore 18
Carpi, Cattedrale

**43.A GIORNATA
MONDIALE PER LA PACE**
*Il Servo di Dio Odoardo Focherini,
testimone di pace*
Santa Messa
presieduta da S.E. Monsignor Elio Tinti
a cura della Consulta diocesana delle
aggregazioni locali

DOMENICA 10 GENNAIO
ore 16
Carpi,
Auditorium Biblioteca A. Loria

EROI NASCOSTI
*La rete di salvataggio degli ebrei
nel mirandolense (1943-1945)*
Introduzione e presentazione del video
Quegli eroi nascosti profeti
del dialogo ebraico-cristiano
a cura di Maria Peri

saranno presenti
Caterina Dellacasa, Assessore alla
cultura Comune di Mirandola
Monsignor Ermenegildo Manicardi,
 Rettore Almo Collegio Capranica
di Roma
Rav Beniamino Goldstein,
Rabbi Capo della Comunità ebraica
di Modena e Reggio Emilia

www.odoardofocherini.it

